



Diocesi Suburbicaria di Albano

I consigli pastorali in una Chiesa sinodale

Struttura e funzioni dei consigli pastorali



CAMMINO **DELLE** **CHIESE**
SINODALE **IN** *Italia*

Premessa:

Il Sinodo ha messo in luce come i Consigli Pastorali siano “*chiamati ad essere sempre di più luoghi istituzionali di inclusione, dialogo, trasparenza, discernimento, valutazione e responsabilizzazione di tutti*” (DTC n° 78), affinché si realizzi quel **SOGNO MISSIONARIO** emerso anche dalla nostra sintesi diocesana e dal discernimento che ne è seguito.

Nella nostra diocesi si sta avviando un processo di riflessione e revisioni dei consigli pastorali, in cui verranno coinvolti almeno inizialmente soprattutto gli attuali membri dei consigli pastorali.

Questo processo prevede alcune tappe che vivremo tra la Quaresima e il mese di giugno, con passaggi parrocchiali, vicariali e diocesani.

La prima tappa è costituita da due momenti centrali:

1. a livello vicariale (a cura del Vicario per il Coordinamento della Pastorale): incontro di formazione in cui sono presentati **due documenti** importanti da approfondire e studiare:
 - "*I Consigli Pastorali in una Chiesa sinodale*" del Cardinale Semeraro

- gli elementi strutturali dello Statuto del CPP
e **le domande** su cui riflettere in vista del lavoro a livello parrocchiale.

2. a livello parrocchiale: incontro con il metodo della “conversazione spirituale”, in stile sinodale, per fare insieme il discernimento sui prossimi passi da compiere.

Qui di seguito vengono date indicazioni per la gestione di questo incontro, che prevede e presuppone lo studio personale di quanto è stato presentato nell'incontro di presentazione dei due documenti.

Scheda di lavoro per l'incontro a livello parrocchiale

a. Il senso dell'incontro

L'incontro intende rispondere ad una duplice finalità.

- In primo luogo, vuole essere un momento importante di comunione ecclesiale, di ascolto reciproco, di scambio per permettere a ciascuno di arricchire il proprio sguardo e di leggere più in profondità l'esperienza che si sta portando avanti.
- In secondo luogo, ha lo scopo di migliorare l'esperienza dei consigli pastorali delle nostre parrocchie per renderli sempre più adatti a rispondere alle domande che lo Spirito Santo suscita nel suo popolo.

b. Traccia di lavoro

- Tutti i membri del consiglio pastorale si incontrano insieme e si inizia l'incontro con la preghiera dell'Adsumus.
- Si proclama il testo di Is 54, 1-8 cui seguirà un momento di silenzio

- Ci si divide in gruppetti più piccoli (5-7 persone) accompagnati da un facilitatore, per condividere le proprie riflessioni secondo il metodo della conversazione spirituale.
- Ci si dispone possibilmente in cerchio, si resta in un clima di preghiera e si rileggono insieme le domande:

Domande

- 1. Quale dovrà essere il ruolo dei Consigli Pastorali in questo percorso di riscoperta del nostro essere Chiesa che “cammina insieme”?*
- 2. Quali ritieni siano gli adattamenti allo statuto che possano rendere i Consigli Pastorali più autenticamente sinodali e più rispondenti al sogno missionario della nostra chiesa?*

- Ogni partecipante condivide le sue risposte. Tutti prendono la parola. Tutti ascoltano. Non c'è dibattito, non si avviano discussioni. Interventi brevi (5 minuti massimo), pacati.
- Il facilitatore prende nota. Potrebbe essere di aiuto che ciascuno scriva due punti per ciascuna delle due domande, su un foglio da porre al centro in modo che gli altri possano leggere.

- Dopo che tutti hanno parlato, il facilitatore invita ad un momento di silenzio e pone la domanda per il secondo giro:

Dopo aver ascoltato, in clima di preghiera, quanto esposto dagli altri, quali elementi hanno suscitato in me maggiore risonanza? Quali elementi mi pare possano aiutarci a crescere perché il consiglio pastorale sia più fedele al sogno di una chiesa missionaria? Possono essere nuove proposte o punti su cui è necessario crescere e cambiare.

- Ognuno è invitato a prendere parola in un secondo giro, ma eviterà di ripetere il parere che ha espresso nel primo giro. Si tratta qui di indicare ciò che, ascoltando gli altri, è risuonato dentro come indicativo della voce dello Spirito, ciò che gli sembra più costruttivo e più in linea con il sogno missionario della nostra chiesa. Anche qui non si aprono discussioni, ma ci si ascolta in clima di preghiera.
- Terminato il secondo giro, il facilitatore prova ad individuare gli elementi che hanno avuto maggiore risonanza e li propone al gruppo offrendo una formulazione scritta.

- Non si tratta di vedere confermata la propria scelta di partenza, ma di poter assumere ciò che è emerso come discernimento di gruppo.
- Se necessario e possibile, si potrà ragionevolmente ripetere un giro di conversazione per raggiungere una condivisione quasi unanime.

Al termine di questo secondo giro ci si ritroverà in plenaria e ogni facilitatore esporrà brevemente quanto emerso dalla condivisione.

Sarà compito dell'equipe formulare una sintesi scritta da presentare al Vicario Territoriale che contenga gli elementi fondamentali le proposte concrete emersi dal discernimento comunitario.



Diocesi Suburbicaria di Albano
Piazza Vescovile, 11
Albano Laziale

Telefono: 06/93.26.84.01

Mail: vicariopastorale@diocesidialbano.it

www.diocesidialbano.it